

Mio Signor

9

Siccome non vi ho potuto incontrare vi ripetto i
 miei lamenti, credendo non rendervi di spiacer
 coll'avervi detto, o dicendovi qualche ragion mia.
 Caro D^{re} se la più barbara persona, da' più remoti climi
 fosse venuto a ricovrarsi in questo paese questo po-
 re farebbe in qualche maniera difesa da qualche
 individuo sulla materia di affittanza, ed io no!
 tutto anzi deve succedere all'opposto? Dopo 14. anni
 di permanenza in questo paese, ben veduto fin
 oggi dalla maggior parte de' patrioti, non so perfrader-
 mi da chi realm^e e perchè venga così vergognosam^{te}
 urtato. Dopo avere affittato quella casa, la quale la co-
 mune me la cedeva senza alcun denaro, era in allora
 ben affittata, ora che ho affittato io con buona pigione
 non è ben fatto? Di più da una sola copia d'uomini in-
 epere anche accusato per un cattivo vicino, forse le
 mie figlie sono una maspa di mafnadieri e che più
 mene devo aspettare, con qual decoro dovrò in altre
 contrade vivere; quando i miei maggiori princi-
 pali, che formano il tribunale dell'altra camera
 non prendano parte ad una mia giusta difesa.
 potrò io forse andare contro i loro voleri è lo stesso, che
 la ragione andare contro la forza, il che non è mai
 questo il mio punto. Conosco questo solam^{te} che
 se voi volete potete a quietare il mio disturbo,
 col dirmelo liberam^{te} se farò per alloggiare, o flogiare
 o andarmene quanto più sotto altro cielo, non cre-
 do a proposito venire straziarato ingiustam^{te} anche
 dal comandante. mentre sono. Bassomio
 ad' 28. Giugno.
 1821

Τῷ Εξοχαλῷ κτ' κτ'
Ἰωάννη Κορυθῆ -

Ορφανίδης

